

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO"
FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE - TERAMO**



Tesi di Laurea

**LA CENSURA IN PIEMONTE NEL PERIODO
DELLA RESTAUZIONE**

**CANDIDATO:
BERSANI LEONARDO**

Bersani Leonardo

**RELATORE:
CHIAR.MO PROF.:
GIOVANNI PONZO**

Giovanni Ponzo

ANNO ACCADEMICO 1991-92

I N D I C E

INTRODUZIONE **PAG.** 4

CAPITOLO I

**LA CENSURA IN PIEMONTE DALLE
ORIGINI AL 1814.** **PAG.** 8

I.1.- Le origini. **Pag.** 9

I.2.- L'istruzione per i revisori del 1755. **Pag.** 13

I.3.- Stampa, società e istituzioni negli
ultimi decenni del settecento. **Pag.** 24

I.4.- Orientamenti della censura sul finire del settecento. Pag. 28

I.5.- Il periodo francese Pag. 34

CAPITOLO II

**IL PRIMO PERIODO DELLA RESTAU-
RAZIONE** PAG. 39

II.1.- La censura all'inizio della Restaurazione. Pag. 40

II.2.- Le istruzioni per i revisori del 1816. Pag. 46

II.3.- I progetti di riforma di Carlo Felice (1823). Pag. 52

CAP. III

**LA REGIA COMMISSIONE DI REVI-
SIONE** PAG. 60

III.1.- Misure per la revisione della stampa proveniente dall'estero per mezzo del servizio postale. Pag. 61

III.2.- Le Lettere Patenti del 1831. Pag. 65

III.3.- La commissione di revisione. Pag. 70

III.4.- Le Lettere Patenti del 20 maggio 1833. Pag. 80

CAP. IV

**LA REVISIONE NELLE PROVINCE
E LA CENSURA ECCLESIASTICA** PAG. 91

IV.1.- La revisione dei libri nelle province. Pag. 92

IV.2.- La censura ecclesiastica. Pag. 110

CAP. V

LA LEGISLAZIONE SULLA STAMPA PERIODICA E SUL CONTROLLO DEL COMMERCIO DEI LIBRI. PAG. 119

V.1.- La censura sulla stampa periodica nelle patenti del 1835 e la legge sul bollo. Pag. 120

V.2.- Misure per il controllo del commercio di libri e stampe. Pag. 125

CONCLUSIONI PAG. 131

FONTI E BIBLIOGRAFIA PAG. 138

INTRODUZIONE

Oggetto del presente lavoro è lo studio delle norme che disciplinavano la censura nel Regno di Sardegna, nel periodo della Restaurazione, e delle istituzioni che dette norme dovevano regolare.

Per comprendere appieno la legislazione e gli organi statuali che realizzavano uno degli istituti più tipici dell'ancien regime, ci è parso indispensabile tener presente, sia pure in modo sommario, la situazione precedente, così come si era venuta sedimentando negli atti normativi dei sovrani sabaudi, dalla metà del 1600 fino alla fine del secolo successivo.

Il lavoro é stato impostato ponendo l'attenzione soprattutto sull'aspetto legislativo-istituzionale, cosicché

gli eventi storici relativi al periodo considerato sono stati, di volta in volta, richiamati solo nella misura in cui ci consentivano di comprendere appieno un atto normativo, collocandolo in un determinato clima politico.

La ricerca archivistica si è concentrata sul fondo *Istruzione Pubblica, Revisione di libri e stampe*, presso l'Archivio di Stato di Torino, perchè in esso sono raccolti documenti, quali le lettere dei revisori alla Grande Cancelleria, che ci hanno consentito di entrare subito nel vivo delle problematiche oggetto del nostro studio.

La struttura del lavoro é la seguente: all'inizio del primo capitolo l'analisi di una *memoria*, recante la data del 12 luglio 1814, del conte Galeani Napione di Cocconato, allora responsabile della revisione, ci ha permesso di conoscere la situazione e i problemi che si ponevano all'esercizio dell'attività di revisione nel periodo iniziale della Restaura-

zione. Nello stesso capitolo abbiamo esaminato le Istruzioni per i revisori, emanate nel 1816, che ricalcavano quelle del 1755, con significativi aggiornamenti come la disposizione che attribuiva alla Segreteria di Stato per gli affari esteri la revisione della stampa periodica, fino ad allora non prevista esplicitamente. In un altro paragrafo abbiamo trattato dei tentativi operati, nel periodo del Regno di Carlo Felice, per dare una sistemazione organica a tutta la materia della revisione.

Abbiamo poi dedicato il capitolo terzo alle patenti del 1831 con le quali si istituì la Regia Commissione di Revisione con sede in Torino, e a quelle del 1833 che inasprirono le pene previste per l'introduzione clandestina di stampe e scritti in genere.

Nel quarto capitolo abbiamo prima esaminato i problemi che l'esercizio della revisione poneva nelle province

ed in particolare nella città di Genova e quindi il rapporto, spesso conflittuale, tra revisione della potestà civile e quella della potestà ecclesiastica.

Abbiamo infine dedicato l'ultimo capitolo alle patenti del 1835 riguardanti la stampa periodica e a quelle del 1843 recanti misure per controllare il commercio di libri e stampe.

La scelta di delimitare l'oggetto della ricerca all'aspetto legislativo-istituzionale é stata motivata dalla considerazione che uno studio che si fosse allargato anche all'attività concreta di revisione avrebbe comportato molti altri problemi con il rischio di perdere di vista la specificità della ricerca stessa.

Posto tale criterio, il risultato conseguito, é quello di un'analisi, apparentemente scarna, ma fondamentale e rigorosa e coerente.